

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 74

Artikel: Il raggruppamento dei terreni nelle Terre di Pedemonte : gli inizi a Verscio
Autor: Conti, Nicolò
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065577>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il raggruppamento dei terreni nelle Terre di Pedemonte: gli inizi a Verscio

"Le eccessive suddivisioni dei poderi in parcelle troppo piccole, e le cause legali che ne derivano, secondo una tendenza innata del popolo, come pure le disposizioni di legge sulla costruzione e l'esercizio dei mulini, per cui si può cercare l'acqua nei terreni altrui e deviarla attraverso questi contro un indennizzo in denaro, costituiscono ostacoli non meno gravi per le migliorie in agricoltura: e ancora la scarsa cura che si dedica all'estirpazione delle erbacce nei campi, alla pulizia dei prati da fogliame e cespugli, alla bonifica di terreni acquitrinosi".

Hans Rudolf Schinz, qualificando la frammentazione della proprietà fondiaria come d'ostacolo alle migliorie in ambito agricolo, tocca un problema che, già d'attualità nel XVIII secolo, nel Canton Ticino andrà ad essere risolto solo nel corso del Novecento. Il problema nasceva dal fatto che, come rilevavano nel 1942 Bruno Legobbe e Guglielmo Canevascini, "[i]n seguito ad una specie di mania per la quale, al decesso di ogni proprietario, ognuno degli eredi pretende di entrare in possesso di un pezzo di campo, di un pezzo di prato, di un pezzo di bosco e così via, e per un complesso di altri fattori di varia natura, la nostra proprietà è andata via via frazionandosi, fino a trovarsi in uno stato di vera polverizzazione". Il risultato di tale suddivisione, che rispetto ai tempi dello Schinz non era certo andata diminuendo, era costituito da fondi che frequentemente non superavano le poche decine di metri quadrati³. Si può dunque ben immaginare quale

spreco di risorse causasse, nella prospettiva di un'agricoltura che non fosse più di sola sussistenza, dover lavorare particelle sparse qua e là. La frammentazione non risultava negativa solo per l'impossibilità di applicare le nuove tecniche agricole che andavano affermandosi, ma anche a causa della notevole quantità di terreno che veniva impiegata, anziché per le colture, per il tracciamento dei confini. Canevascini e Legobbe⁴ citano al proposito l'esempio di Cavagnago in Valle Leventina: da 2880 parcelle (con una superficie media di 220 metri quadrati per 60 metri lineari di confini) si passò, dopo il raggruppamento dei terreni, a 220 (aumentando la superficie media a 2900 metri quadrati, per 200 metri lineari di confini). Assumendo una larghezza di 20 cm della striscia di confine (stima abbastanza conservativa), il guadagno fu di più di due ettari di terreno (da 35 mila metri quadrati "sprecati" in confini si passò a soli 8800), "corrispondenti a una produzione di almeno 30 quintali di frumento o di almeno 400 quintali di patate"⁵. La situazione era poi aggravata dal fatto che

dalle suddivisioni risultassero spesso terreni di forma particolarmente allungata o altrimenti irregolare, ciò che ne diminuiva ulteriormente la razionalità.

Constatata la necessità di porre rimedio al problema, sin dal 1852 furono adottate nel Cantone Ticino le prime disposizioni volte a favorire la permuta di terreni. Una legge cantonale dedicata al raggruppamento dei terreni fu tuttavia promulgata solo nel 1902, senza tuttavia essere applicata in nemmeno un caso. Trascorsero altri dieci anni finché si giunse, nel 1912, all'approvazione di una nuova legge che, a partire dal 1913, poté trovare applicazione⁶ con il primo raggruppamento effettuato sui Monti di Castreda e Muada a Corzono⁷ sulla base di un progetto del geometra Fulvio Forni⁸. Nuove leggi furono in seguito adottate nel 1916 e nel 1920⁹. La seconda, nella fat-

⁴ *Ibidem*, p. 18.

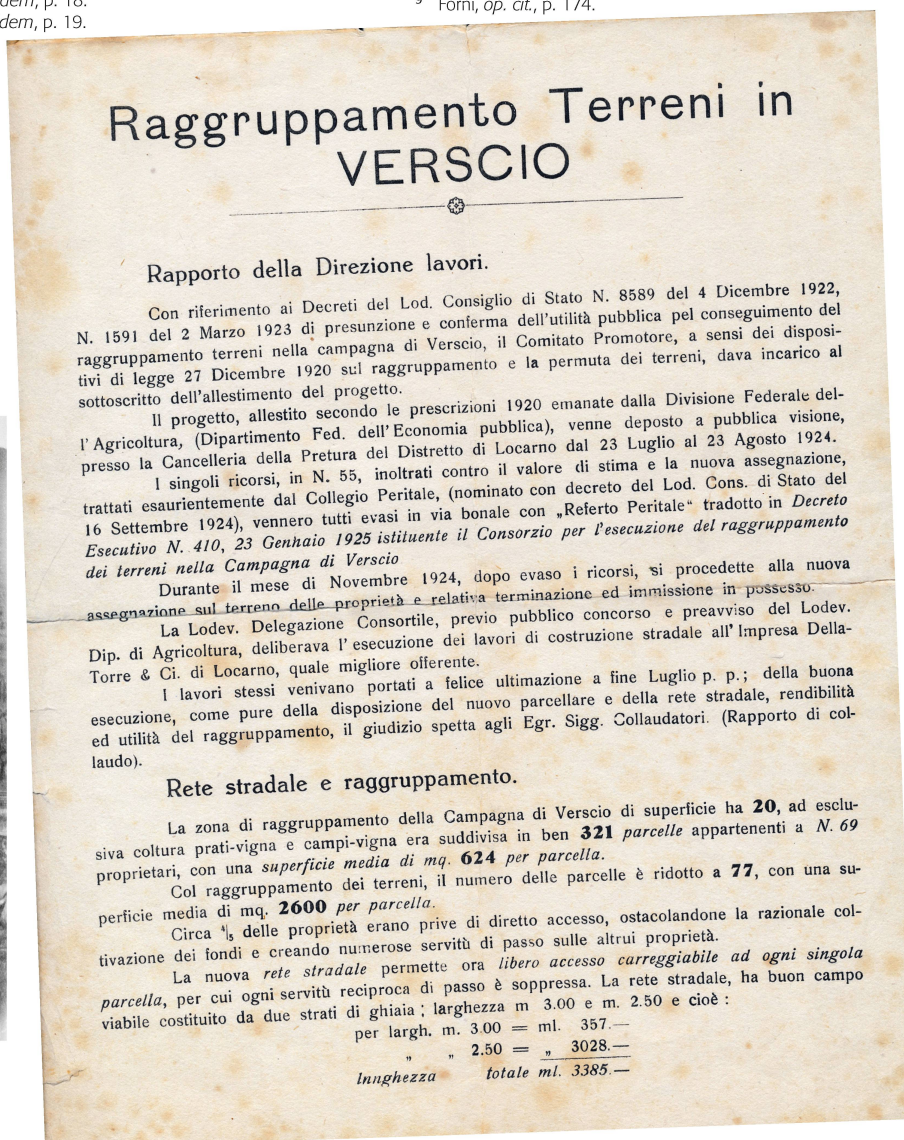
⁵ *Ibidem*, p. 19.

⁶ F[ulvio] Forni, *Problemi ticinesi d'attualità*, Tipo-Litografia cantonale Grassi & C.º, Bellinzona 1927, p. 174.

⁷ *Ibidem*, p. 141.

⁸ Legobbe e Canevascini, *op. cit.*, p. 34.

⁹ Forni, *op. cit.*, p. 174.



Lavori a Verscio.

tispecie, facilitava notevolmente la costituzione dei consorzi di raggruppamento, grazie ai quali trovava applicazione l'articolo 1¹⁰ stipulante che: "l'unione delle parcelle mediante il raggruppamento e l'espropriazione deve essere eseguita ovunque si ottenga un risparmio nelle spese di impianto e di manutenzione del registro fondiario, oppure si consegua un miglioramento o una più agevole utilizzazione del suolo. La permuta e la rettifica dei confini sono dichiarate di pubblica utilità".

Canevascini e Legobbe, nel loro libretto destinato ai "contadini piccoli proprietari del Canton Ticino"¹¹, illustrano i vari passi necessari per giungere al raggruppamento dei terreni. Il primo era la costituzione di un comitato promotore, per iniziativa di una parte dei proprietari interessati oppure delle autorità, il quale da una parte si manifestava al Consiglio di Stato, per la dichiarazione di pubblica utilità e, d'altra parte, iniziava a stilare un progetto e a sbrigare le pratiche per l'ottenimento dei sus-

sidi cantonali e federali¹². A cura dell'allora Dipartimento dell'Agricoltura venivano in seguito convocati i proprietari per costituire il vero e

proprio consorzio, con la nomina di tutti i suoi organi¹³. Da un punto di vista eminentemente pratico, la prima operazione da compiere era

¹² *Ibidem*, p. 43.

¹³ *Ibidem*, p. 44.

¹⁰ Citato da Forni, *op. cit.*, p. 175.

¹¹ Legobbe e Canevascini, *op. cit.*, p. [7].



Lavori a Verscio.

Conto e Ripartizione spesa.

Consuntivo totale di spesa = fr. 31.995.05	—	58.50	=	Preventivo fr. 31.500.-
				fr. 31.936.55
SUSSIDI:				
Cantonale: sussidio ordinario	30 *			
per risparmio Reg. Fondiario	5 *			
Federale: non ancora stanziato	55 *	} sul preventivo di fr. 31.500.-		
(da 50-70 %) minimo	90 *			
		90 *	=	fr. 28.350.-
Premio Cantonale, che data la zona vignata e le difficoltà del riordino dei vigneti, ed a titolo di incoraggiamento si presume in				
				fr. 3.000.-
Totale sussidi				fr. 31.350.-
<i>Residuo a carico del Consorzio</i>				fr. 586.55
Da aggiungersi a carico Consorzio :				
a) Spese non sussidiabili e d'amministrazione				fr. 1.100.-
b) Servizio interessi C. C. ed indennità ecc.				" 813.45
Totale a carico Consorzio				fr. 2.500.-
Da ripartirsi sul valore dei terreni (escluso vigna = fr. 43.700),				
di fr. 88.700 =	da	2.500.-	=	2,7% del valore di stima
		89.050.40		
sulla superficie =		2.500.-	=	Fr. 0,012 al mq.
		ha 20.17		
L'esiguità della spesa a carico degli interessati in confronto dei vantaggi ottenuti, sia per l'enorme risparmio di tempo nella coltivazione che nella facilità d'accesso per il trasporto concimi e raccolta dei prodotti, come pure nella sicura migliore coltivazione, e quindi maggior produttività del suolo, è tale che simili opere di progresso dovrebbero essere conseguite ovunque.				
Alle Lod. Autorità Cantionali e Federali, per il generoso appoggio finanziario accordato alle opere di miglioramento del suolo, il popolo Ticinese deve esserne riconoscente.				
Il Progettista e Direzione lavori:				
Geom. LUIGI BIASCA				
<i>Locarno-Verscio, Agosto 1925.</i>				



Tratta da Biasca Luigi. - Raggruppamento dei terreni nel Cantone Ticino: 1927/Cantone Ticino ; eseguito da L. Biasca. - [S.l.] : [s.n.], 1927, Locarno, L. Biasca.

“il rilievo del particellare esistente”, basandosi sulle mappe esistenti oppure, dove assenti, provvedendo dapprima a un rilevamento topografico del terreno¹⁴. Seguiva poi la stima dei terreni, operazione che “certamente [era] la più importante [e] la più delicata di tutto il raggruppamento”; essa era condotta da un’apposita commissione per comporre la quale, idealmente, si dovevano reclutare dei membri di riconosciuta competenza e indiscussa autorità¹⁵. Il passo successivo era costituito dalla raccolta, tramite apposito questionario, dei *desiderata* dei proprietari dei fondi; era qui inevitabile che avvenisse “spesso – specialmente nei paesi di montagna dove la terra è generalmente magra – che tutti, quando devono presentare le loro aspirazioni, domandano ‘quel terreno là’, il migliore, naturalmente, e pretendono di lasciare agli altri il terreno peggiore”; naturalmente non era possibile accontentare tutti e quindi, grazie alla stima, si potevano aggiustare le attribuzioni, dando più terreno a colui al quale toccava quello meno buono¹⁶. Non è tuttavia difficile immaginare, malgrado le raccomandazioni e i propositi degli autori del libretto, come la questione non fosse scesa dal causare controversie. Una volta raccol-



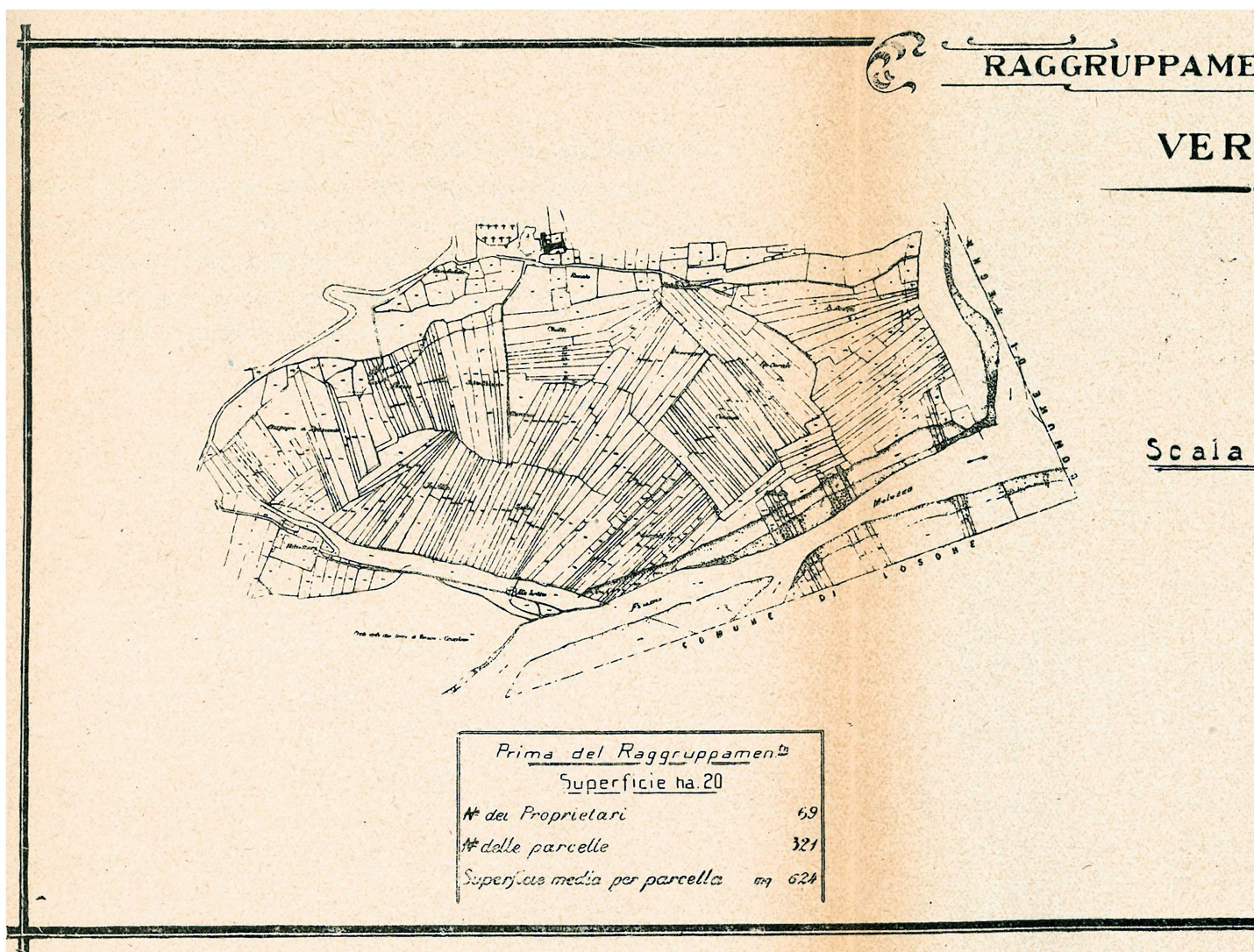
Vigneti a Verscio, 1953.

Fonte: ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv/Stiftung Luftbild Schweiz / Fotograf: Friedli, Werner / LBS_H1-015857 / CC BY-SA 4.0

¹⁴ *Ibidem*, p. 46.

¹⁵ *Ibidem*, pp. 48-49.

¹⁶ *Ibidem*, pp. 50-51.



te le richieste dei proprietari, il geometra, con l'ausilio del rilevamento dei fondi, poteva quindi mettersi all'opera impostando il piano per la nuova ripartizione dei terreni, risolvendo in un certo senso "il problema della quadratura del circolo"¹⁷. Va notato che, contestualmente al raggruppamento dei terreni, erano generalmente previste anche opere di bonifica, di impianto di una rete stradale e eventualmente di colonizzazione (intendendosi qui la creazione di nuove aziende agricole)¹⁸. Il piano così stabilito era poi oggetto di pubblicazione da parte del Consiglio di Stato, con possibilità per gli interessati di prenderne visione, iniziando "la fase, diciamo, drammatica dell'operazione"¹⁹. Constatati gli appezzamenti loro attribuiti, i proprietari potevano poi, se del caso, ricorrere contro le assegnazioni dei terreni, eventualmente sino al Tribunale federale (opzione tuttavia sconsigliata da Legobbe e Canevascini per le basse probabilità di ottenere ragione)²⁰. Nel mentre, la delegazione consortile poteva già far "costruire le strade, i canali, tutte le opere che [erano] insomma ritenute necessarie", lavori fino ad allora ostacolati dalla polverizza-

zione dei [...] terreni"²¹. Ultimo passo prima della collocazione dei nuovi termini era infine l'esperimento delle pratiche per l'ottenimento dei sussidi federali e cantonali, "l'ammontare complessivo dei quali varia[va] [...] dall'85 al 96 per cento nei raggruppamenti dei terreni con costruzione di strade, canali ed altre migliorie fondiarie", per avvicinarsi al cento per cento in assenza di grandi lavori edili o di altra natura²².

Nelle Terre di Pedemonte, in particolare il raggruppamento dei terreni di Verscio è stato citato nella letteratura pubblicata, ormai qualche decennio fa, sul tema. Basato sulla legge del 1920 e collaudato il 5 agosto 1925, il raggruppamento effettuato nella campagna del Comune coinvolgeva una superficie totale di venti ettari. Le parcelle erano state ridotte da 321, con una superficie media di 624 metri quadrati, a 77, con una superficie media di 2600 metri quadrati. Furono altresì costruiti 3385 metri di strade²³. I costi a carico dei privati si rivelarono ammontare, in fin dei conti, a un totale di "Fr. 4.000,- pari a Fr. 200 per ettaro e cioè a *centesimi due* al m.q."²⁴.

Il raggruppamento verscese era considerato degno di nota per quattro motivi: era l'opera del primo consorzio *obbligatorio* di raggruppamento basato sulla legge del 1920, era "il primo lavoro del genere condotto a termine nel Distretto di Locarno" e il primo del Cantone eseguito in una zona interamente coltivata a vigna; infine era il primo ad aver usufruito dei sussidi federali aumentati in seguito all'esposizione delle cosiddette rivendicazioni ticinesi²⁵.

Interpellato dal geometra Fulvio Forni dopo la conclusione dei lavori, Pacifico Cavalli, Presidente del Consorzio per il raggruppamento dei terreni nella Campagna di Verscio, giudicava sostanzialmente adeguato lo sviluppo della rete stradale, sebbene delle strade "se ne potevano risparmiare due, cioè quella lungo il fiume ed usare invece quella a passaggio pedone, più quella alla Reina sotto la nuova casa Frosio: certo tante cose si vedono a lavoro fatto"²⁶.

Un consorzio di più ampia portata e comprendente i tre Comuni veniva in seguito costituito dal Consiglio di Stato con decreto esecutivo del 7 aprile 1929. Delle attività di questo narremo in una prossima puntata.

Nicolò Conti

¹⁷ *Ibidem*, p. 52.

¹⁸ Luigi Biasca, *Raggruppamento terreni, colonizzazione, economia alpestre nel Cantone Ticino*, Tipografia Vito Carminati, Locarno 1947.

¹⁹ Legobbe e Canevascini, *op. cit.*, p. 53.

²⁰ *Ibidem*, p. 60.

²¹ *Ibidem*, p. 61.

²² *Ibidem*, p. 64.

²³ Forni, *op. cit.*, p. 142.

²⁴ *Ibidem*, p. 142.

²⁵ *Ibidem*, p. 143.

²⁶ *Ibidem*, p. 262.

